

**PIANO URBANISTICO ATTUATIVO A DESTINAZIONE RESIDENZIALE R7.1
VIA MARTIRI DELLA LIBERTÀ - PONTE DELL'OLIO**



**VALUTAZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE
SINTESI NON TECNICA**

COMMITTENTE

PULINO COSTRUZIONI S.r.l.

Via Bartolomeo Prati n. 14
Pianello Val Tidone (PC)

Tel. +39 347 3607901
Email pulinocostruzioni srl@libero.it

Rappr. legale | Gaetano Pulino

SIG. CASAZZA GIOVANNI

Via Martiri della Libertà n. 6
Ponte dell'Olio (PC)

Tel. +39 335 7174028
Email giovanni.casazza@tiscali.it

Contatto | Giovanni Casazza

**XSFERA IMMOBILIARE S.r.l.
in liquidazione fallimento**

Via Ottorino Respighi n. 7
Castel San Giovanni (PC)

Tel. 0523 323860
Email studio@logosdata.it

Curatore fallimentare | Paolo Cetti

PROGETTISTI

Studio Associato Archh. ODDI

Corso Matteotti n. 66
Castel San Giovanni (PC)
Web www.studiooddi.it

Tel. + 39 0523 881310
Fax + 39 0523 881965
E mail info@studiooddi.it

Progettista | ~~Dott. Giuseppe ODDI~~ - Dott. Nicola ODDI



SCALA	/	ELABORATO n°	2.2	DATA	17/12/2021	REVISIONE	0
CODICE LAVORO		CODICE DISEGNO		NOME FILE	/server/archivio/Anno 2021/PULINO-CASAZZA-XSFERA/MANIFESTAZIONE INTERESSE		

INDICE

1	INQUADRAMENTO NORMATIVO E METODOLOGIA DI VALUTAZIONE.....	2
2	QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE	3
2.1	DESCRIZIONE DELL'AREA D'INTERVENTO	3
2.2	SITUAZIONE URBANISTICA	4
2.3	PROGETTO DI URBANIZZAZIONE.....	5
3	ANALISI DEL CONTESTO AMBIENTALE E DEGLI OBIETTIVI.....	6
3.1	IL CONTESTO PAESAGGISTICO AMBIENTALE DI RIFERIMENTO.....	6
3.2	OBIETTIVI DEL PROGETTO DEFINITI DA PSC E POC	7
3.3	INDIVIDUAZIONE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI DELL'AREA DI INTERVENTO	8
4	VERIFICA DI COERENZA INTERNA.....	9
4.1	VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI E FORME DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE.....	9
5	CONCLUSIONI.....	12

1 INQUADRAMENTO NORMATIVO E METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Il presente Documento di Valsat si pone l'obiettivo di valutare gli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dell'intervento di urbanizzazione delle aree a destinazione residenziale inserite nei vigenti strumenti urbanistici del Comune di Ponte dell'Olio capoluogo poste sul prolungamento di via Martiri della Resistenza ambito R7 comparto urbanistico R7.1.

Il presente documento è redatto ai fini della Valsat - VAS, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.,. La procedura di valutazione si rende necessaria a seguito dell'emanazione del Titolo II del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", così come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 e dal D.Lgs. 29/06/2010 n. 128. Ai sensi di tali norme, successivamente riprese e dettagliate a livello regionale, la fase di valutazione dei "piani e programmi" (Valsat-VAS) è preordinata a garantire che gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani siano presi in considerazione durante la fase preparatoria dei piani stessi ed anteriormente alla loro approvazione. La procedura ha quindi lo scopo di evidenziare la congruità delle scelte pianificatorie rispetto agli obiettivi di sostenibilità e alle possibili sinergie con altri strumenti di pianificazione sovraordinata e di settore (in continuità con la Valsat degli strumenti urbanistici vigenti). La recente approvazione della Legge Regionale n° 24 in data 21/12/2017, superando le norme regionali previgenti, ha definito le modalità di verifica della sostenibilità dei piani.

Infatti la suddetta L.R. n. 24/17 prevede all'art. 18 comma 1 che " Al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, (OMISSIS) i Comuni e le loro Unioni, nell'elaborazione ed approvazione dei propri piani prendono in considerazione gli effetti significativi sull'ambiente e sul territorio che possono derivare dall'attuazione dei medesimi piani, provvedendo alla Valsat degli stessi, nel rispetto della direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente e della normativa nazionale di recepimento della stessa." Pertanto al comma 2 la suddetta Legge prevede che " A tal fine, in un apposito rapporto ambientale e territoriale denominato "documento di Valsat", costituente parte integrante del piano sin dalla prima fase della sua elaborazione, sono individuate e valutate sinteticamente, con riferimento alle principali scelte pianificatorie, le ragionevoli alternative idonee a realizzare gli obiettivi perseguiti e i relativi effetti sull'ambiente e sul territorio. Nell'individuazione e valutazione delle soluzioni alternative, il documento di Valsat tiene conto delle caratteristiche dell'ambiente e del territorio e degli scenari di riferimento descritti dal quadro conoscitivo di cui all'articolo 22, delle informazioni ambientali e territoriali acquisite ai sensi dell'articolo 23 e, per gli aspetti strettamente pertinenti, degli obiettivi generali di sviluppo sostenibile definiti dal piano e dalle altre pianificazioni generali e settoriali, in conformità alla strategia regionale di sviluppo sostenibile, di cui all'articolo 40, comma 8."

Inoltre la stessa L.R. n. 24/17 in relazione al principio di integrazione e non duplicazione della valutazione prevede all'art. 19 comma 1 che "Nell'osservanza dei principi di integrazione e non duplicazione di cui all'articolo 4, commi 2 e 3, della direttiva 2001/42/CE, gli atti e ogni altro

adempimento richiesti dalla normativa europea e nazionale per la procedura di valutazione ambientale dei piani sono integrati nel procedimento disciplinato dal titolo III, capo III, della presente legge.” e al comma 2 che “La Valsat ha ad oggetto unicamente le prescrizioni e gli indirizzi del piano, recependo gli esiti della valutazione dei piani competenti e dei piani cui si porti variante, per le previsioni e gli aspetti rilevanti che sono stati oggetto di precedenti valutazioni. Ai fini della Valsat sono utilizzati, se pertinenti, gli approfondimenti e le analisi già effettuati e le informazioni raccolte nell'ambito degli altri livelli di pianificazione o altrimenti acquisite.”

A tal fine per evitare duplicazioni nella fase di valutazione (anche ai sensi Direttiva 2001/42/CE e D.Lgs. 4/2008 e s.m.i.) la base documentale utilizzata per svolgere gli approfondimenti necessari di carattere ambientale è desunta dagli elaborati che costituiscono il Piano Strutturale Comunale e il POC previgente del Comune di Ponte dell'Olio.

Il Documento di Valsat è quindi sviluppato in continuità con la Valsat dei suddetti strumenti urbanistici e tiene conto di quanto specificato nel recente Atto di coordinamento tecnico “Strategia per la qualità urbana ed ecologica-ambientale e valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale del Piano Urbanistico Generale” approvato deliberazione della Giunta Regionale n. 2135 del 22/11/2019 in attuazione della suddetta L.R. 24/2017 in cui viene confermata la centralità della Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat) dei piani e dei programmi. In particolare nella nuova configurazione della Valsat assume importanza e centralità la strategia dello sviluppo urbano - territoriale e della sua sostenibilità nel tempo arricchendo così il ventaglio dei temi da considerare e valutare per impostare lo sviluppo locale.

L'intervento proposto essendo un “progetto urbanistico”, è accompagnato dalla presente DOCUMENTO DI VALSAT e dalla relativa SINTESI NON TECNICA.

La VALSAT è tesa ad evidenziare i complessivi effetti che l'insieme delle previsioni dell'intervento proposto intendono perseguire, fornendo le indicazioni circa gli impatti negativi che le stesse possono eventualmente produrre, e le misure che si rendono di conseguenza necessarie per mitigare o compensare tali impatti.

2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

2.1 DESCRIZIONE DELL'AREA D'INTERVENTO

Come anticipato in premessa le aree oggetto dell'intervento di urbanizzazione sono collocate sul proseguimento di via Martiri della Libertà fanno parte dell'ambito R7 del PSC Comunale e interessano il comparto R7.1, per la ridotta dimensione ed essendo già a ridosso delle aree urbanizzate potrebbero essere considerate come aree di completamento della recente urbanizzazione XSfera.

L'elaborato di rilievo allegato al progetto descrive l'andamento piani altimetrico dei terreni oggetto di intervento.

L'ambito di intervento viene individuato sulla foto aerea sotto riportata.



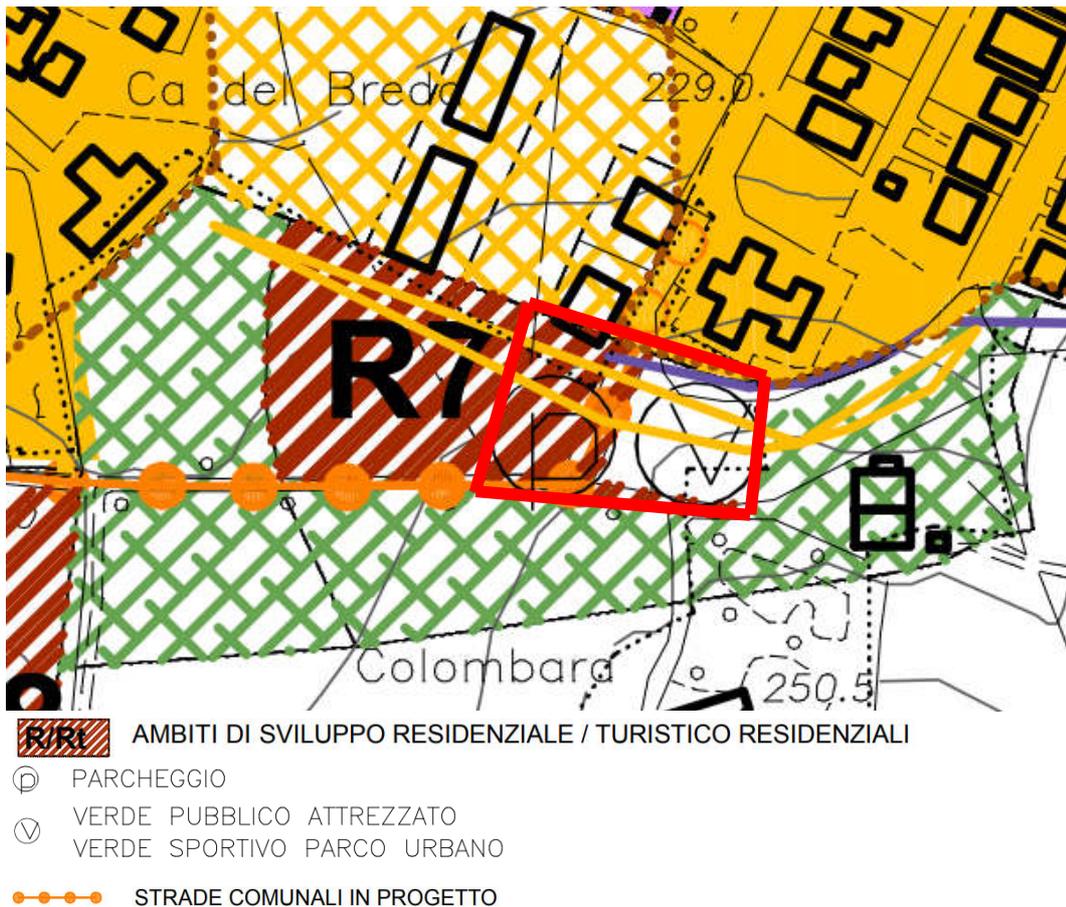
Foto aerea di individuazione comparti oggetto di intervento

2.2 SITUAZIONE URBANISTICA

La destinazione urbanistica dell'area oggetto del progetto è definita dallo strumento urbanistico vigente redatto ai sensi della Legge regionale 20/2000 e ss.mm.ii. (PSC – RUE)

L'area è inserita nel PSC come “ambito per nuovi insediamenti residenziali” comparto R7 avente una superficie territoriale complessiva di circa 8.300 mq di cui il comparto in esame R7.1 comprende una superficie di 3.955,00 mq di proprietà dei richiedenti.

Nelle tavole di progetto (Tav 1.9 schema della compatibilità urbanistica) è stata dimostrata la compatibilità urbanistica dell'intervento, sul solo comparto in esame, non avendo ottenuta la disponibilità della proprietà delle restanti aree comprese nell'ambito R7.



Stante la situazione urbanistica dell'area lo stato delle procedure in essere si è provveduto a redigere una proposta sul solo comparto R7.1 dimostrando la compatibilità urbanistica dell'intervento e la fattibilità, della eventuale successiva urbanizzazione, della restante parte oggi esclusa dall'intervento.

2.3 PROGETTO DI URBANIZZAZIONE

La proposta avanzata è finalizzata all'urbanizzazione della porzione di area di espansione residenziale prevista dal PSC, collocata in contiguità con il tessuto residenziale esistente del capoluogo, in prolungamento di via Martiri della Libertà in una posizione facilmente accessibile dalla viabilità principale e particolarmente vocata alla realizzazione di alcune strutture residenziali a medio bassa densità.

L'area oggetto della richiesta rappresenta quasi il 50% della totalità del comparto R7 e può essere urbanizzata in modo del tutto autonomo.

Lo schema di progetto generale aderisce all'impostazione generale della scheda relativa al suddetto comparto R7 condividendone l'impostazione generale ed in modo da consentirne l'attuazione anche per stralci.

Lo schema di progetto prevede quindi la realizzazione del tratto finale di via Martiri della Libertà prevedendo una piazzuola di svolta della strada a fondo cieco, la realizzazione di un piccolo parcheggio e la realizzazione di una porzione di verde pubblico.

L'impostazione progettuale consente all'Amministrazione comunale, se lo riterrà opportuno, di realizzare l'eventuale collegamento con la strada vicinale della Colombara.

Lo schema proposto non interferisce con le proprietà della restante parte delle aree inserite nell'ambito R7 e lo schema di compatibilità urbanistica allegato al progetto di PUA non è in alcun modo vincolante e rappresenta uno schema di progetto unitario che può essere modificato ed aggiornato su iniziativa della proprietà e in accordo con l'Amministrazione Comunale.

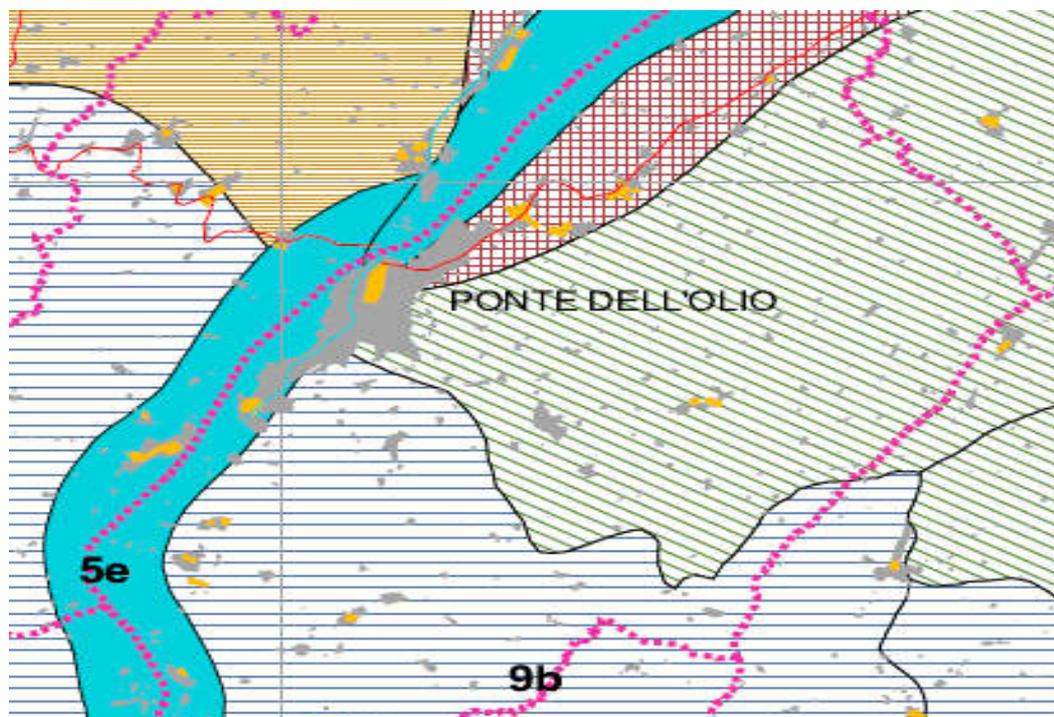
Sarà inoltre possibile prevedere modifiche ed eventuale monetizzazione di aree in accordo con l'Amministrazione Comunale.

3 ANALISI DEL CONTESTO AMBIENTALE E DEGLI OBIETTIVI

3.1 IL CONTESTO PAESAGGISTICO AMBIENTALE DI RIFERIMENTO

Al fine di descrivere in modo sintetico i caratteri e i valori del contesto paesaggistico ambientale in cui si inserisce l'intervento in progetto di seguito si riporta in estratto la tavola del PTCP Provinciale vigente. L'area oggetto di trasformazione ricade nell'Unità di Paesaggio di rango provinciale n.7 "Unità di Paesaggio del margine appenninico orientale". ed in particolare nella subunità di paesaggio di rilevanza locale n. 7a "Subunità del margine appenninico orientale".

PTCP tav.T1 – Unità di paesaggio



Unità di paesaggio provinciali

- | | |
|---|--|
|  | 1. Unità di paesaggio di pertinenza del fiume Po; |
|  | 2. Unità di paesaggio dell'alta pianura piacentina; |
|  | 3. Unità di paesaggio della bassa pianura piacentina; |
|  | 4. Unità di paesaggio della pianura parmense; |
|  | 5. Unità di paesaggio fluviale; |
|  | 6. Unità di paesaggio del margine appenninico occidentale; |
|  | 7. Unità di paesaggio del margine appenninico orientale; |
|  | 8. Unità di paesaggio dell'Oltrepo pavese; |
|  | 9. Unità di paesaggio dell'alta collina; |
|  | 10. Unità di paesaggio della Val Trebbia; |
|  | 11. Unità di paesaggio dell'alta Val Trebbia; |
|  | 12. Unità di paesaggio della Val Boreca; |
|  | 13. Unità di paesaggio della Val Nure; |
|  | 14. Unità di paesaggio dell'alta Val Nure; |
|  | 15. Unità di paesaggio dell'alta Val d'Arda; |
|  | 16. Unità di paesaggio dei sistemi urbanizzati. |

Entrando nel dettaglio l'area oggetto di intervento si inserisce in un contesto periurbano in quanto confinante con l'edificato esistente e a ridosso della recente urbanizzazione della società XSfera con accesso da strada pubblica già realizzata.

Dal punto di vista fisico l'ambito è collinare e attualmente utilizzato per la parte di proprietà Casazza come giardino e per la rimanente parte incolto.

La documentazione fotografica allegata al progetto risulta utile a descrivere lo stato e le caratteristiche delle aree interessate dal progetto.

3.2 OBIETTIVI DEL PROGETTO DEFINITI DA PSC E POC

Nel presente paragrafo vengono identificati gli obiettivi assunti dagli strumenti di pianificazione comunale in relazione allo sviluppo degli insediamenti residenziali.

B) Aumento della capacità insediativa residenziale.

L'obiettivo si rivolge al superamento delle criticità espresse nei temi: demografici, economici/occupazionali e sociali e risulta intimamente connesso con gli obiettivi di cui ai punti C), D), I) che, contestualmente, si prepongono di rivalutare il ruolo di Pontedell'Olio secondo le politiche d'intervento del PTCP.

Le azioni previste per il conseguimento dell'obiettivo sono:

B1 Reperimento, nel centro del Capoluogo, Riva e Folignano, di aree di sviluppo residenziali, accorpate con l'esistente.

B2 Conferma delle aree di sviluppo residenziale in corso di attuazione e/o non realizzate previste dal vigente P.R.G.

B3 Possibilità di recupero residenziale di aree produttive dismettibili o trasferibili

B4 Trasformazione, a scopi residenziali, di aree non attuate e destinate (dal vigente P.R.G.) ad attività produttive o polifunzionali.

Come ovvio il PSC e la relativa Valsat, ha valutato gli effetti delle trasformazioni proposte sulle singole componenti territoriali ed individuato forme di mitigazione degli impatti ambientali e paesaggistici dei nuovi insediamenti residenziali.

Nel proseguo del presente documento vengono verificate, approfondite e valutate, a seguito dell'approfondimento progettuale legato al progetto di urbanizzazione, le ricadute dell'intervento sulle singole componenti ambientali e le forme di mitigazione/compensazione previste.

3.3 INDIVIDUAZIONE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI DELL'AREA DI INTERVENTO

In questo paragrafo vengono individuate le principali componenti ambientali e territoriali rappresentative del contesto all'interno del quale è collocato l'intervento.

In riferimento al progetto esaminato, si è ritenuto di considerare le seguenti componenti sensibili alle trasformazioni territoriali:

- aria
- rumore
- radiazioni
- risorse idriche
- suolo e sottosuolo
- biodiversità - paesaggio - ecosistemi
- sistema agricolo
- sistema insediativo
- attività produttive
- mobilità
- turismo
- consumi e rifiuti
- energia ed effetto serra

Le Valsat del PSC individua in modo specifico e dettagliato quelli che sono i principali Punti di forza e Punti di debolezza per ciascuna componente ambientale in modo da orientare le scelte di trasformazione verso gli obiettivi di sostenibilità.

Per ognuna delle componenti ambientali sopra riportate il PTCP, il PSC, e le relative Valsat hanno fissato una serie di obiettivi strategici e specifici.

Tali obiettivi sono ritenuti tuttora condivisi dall'Amministrazione Comunale che li conferma anche e anche nell'ambito del presente progetto.

Per quanto attiene agli obiettivi generali del progetto di valutazione essi sono già stati esplicitati nei paragrafi precedenti e sono riassumibili nella volontà del Comune di dare attuazione alle previsioni urbanistiche degli strumenti di pianificazione vigenti.

4 VERIFICA DI COERENZA INTERNA

4.1 VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI E FORME DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE

Nel presente paragrafo vengono valutati, per ognuno dei componenti ambientali che interessano l'intervento, gli impatti prodotti dallo stesso e le forme di mitigazione e compensazione che il progetto prevede e che fanno sì che questo risulti del tutto compatibile e sostenibile.

In particolare il riferimento utilizzato per la verifica di compatibilità e per l'individuazione delle forme di compensazione è rappresentato dalle Valsat del PSC e del RUE dalle relative schede d'ambito che prevedono e prescrivono alcune azioni di mitigazione per ridurre gli impatti.

Si precisa che la Valsat del PSC e del RUE del Comune di Ponte dell'Olio hanno già valutato il grado di compatibilità insediativa dell'intervento di espansione dell'area residenziale rispetto agli obiettivi di sostenibilità territoriale ed ambientale.

Nelle pagine che seguono sono sintetizzate le valutazioni sugli impatti indotti dall'attuazione del progetto proposto sulle varie componenti ambientali coinvolte e descritte le forme di mitigazione e compensazione previste per garantire la sostenibilità del progetto e adempiere a quanto prescritto nelle precedenti valutazioni ambientali relative a PSC e POC.

Viene quindi espressa una valutazione comparata di sintesi che mette in relazione e bilancia gli impatti generati dal progetto e le azioni di mitigazione messe in campo suddivise per ogni componente ambientale in modo da consentire un giudizio degli effetti delle scelte operate.

Sono individuati tre possibili valutazioni sintetiche:

- impatto positivo (azioni con certezza di impatto positivo);
- ≠ impatto non significativo (azioni con impatti non significativi o comunque lievi e mitigabili con applicazione opportune misure);
- ✘ impatto negativo, colore rosso (sostanziale certezza di impatto negativo).

SALVAGUARDIA DELLE RISORSE IDRICHE ≠

Per quanto riguarda lo scarico delle acque bianche e dei reflui civili o assimilati ai civili dovrà essere garantito l'allacciamento alla rete fognaria Comunale già realizzata precedentemente.

Relativamente all'utilizzo di acqua potabile, oltre al riutilizzo delle acque meteoriche, in fase progettuale dovrà essere verificata la capacità della rete di distribuzione, in modo da non arrecare problemi di approvvigionamento agli insediamenti esistenti.

SALVAGUARDIA DELLA QUALITA' D'ARIA ≠

La realizzazione di nuovi insediamenti residenziali comporta un modesto aumento delle emissioni in atmosfera correlate al traffico leggero indotto dalle nuove residenze e alle fonti energetiche necessarie al riscaldamento e raffrescamento delle stesse, pertanto devono essere messe in atto tutte le misure di prevenzione e di riduzione dell'inquinamento dell'aria previste dalla normativa vigente. In particolare, è vietata la realizzazione di impianti di riscaldamento con combustibili a gasolio, per i processi di combustione dovrà essere impiegato, ove tecnicamente possibile, l'energia elettrica evitando combustibili più inquinanti. Pertanto nella progettazione degli edifici si devono valutare idonee soluzioni in grado di limitare il più possibile la dispersione di calore. Per limitare le emissioni dovrà essere valutata in fase progettuale l'opportunità di prevedere sistemi di produzione di calore da fonti rinnovabili e dovrà essere valutato l'orientamento degli edifici al fine di sfruttare, per quanto possibile, il solare passivo, oltre a valutare l'opportunità di sistemi di produzione di calore centralizzati. Dovranno essere previsti sistemi di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (quali il solare fotovoltaico), in particolare in presenza di attività commerciali o uffici.

La qualità dell'aria della zona potrà comunque essere verificata con un monitoraggio periodico a cura degli Enti competenti in materia.

CONTENIMENTO DEL CONSUMO DI SUOLO E DELLA IMPERMEABILIZZAZIONE ≠

L'intervento di urbanizzazione avviene su aree marginali già da tempo non coltivate.

Tuttavia possono essere messi in campo accorgimenti progettuali che possano limitare l'occupazione e l'impermeabilizzazione del suolo e garantire il mantenimento dei corridoi ecologici. Inoltre in fase di cantiere andrà verificata la possibilità di utilizzo di materiali di recupero da operazioni di demolizione in sostituzione degli inerti di cava.

CONTENIMENTO CONSUMI E RIFIUTI ≠

Oltre alla produzione di scarichi idrici e di emissioni gassose già menzionata, l'insediamento di nuove abitazioni può comportare la produzione di rifiuti di varia natura.

Al fine di incentivare sistemi virtuosi di raccolta differenziata, recupero e smaltimento di rifiuti gli edifici dovranno essere attrezzati con adeguati spazi e sistemi di raccolta degli stessi. Per evitare fenomeni di contaminazione del suolo si dovrà prevedere il divieto di stoccaggio di rifiuti alla pioggia libera, prevedendo tettoie o altri tipi di coperture.

CONTENIMENTO DELL'INQUINAMENTO ACUSTICO ≠

Ai fini della protezione dal rumore la progettazione degli edifici deve tenere in considerazione e rispettare la tabella D del DPCM 14.11.1997.

VALORIZZAZIONE DEI CARATTERI IDENTIFICATIVI DEL TERRITORIO

BIODIVERSITÀ - PAESAGGIO – ECOSISTEMI ≠

L'inserimento di elementi antropici quali le nuove costruzioni creano impatti visivi e, in particolare, l'interruzione della continuità del paesaggio.

Con la finalità di tutelare il paesaggio, che caratterizza il territorio interessato dagli ambiti di espansione, si prevede la realizzazione, lungo i margini esterni dell'intervento, di una fascia verde che allontani i fabbricati dalla viabilità e dalle aree confinanti in modo da limitare gli impatti inserendo sempre delle cortine alberate.

Al fine di evitare fenomeni di inquinamento luminoso i sistemi di illuminazione dovranno evitare la propagazione dei raggi verso l'alto e dovranno essere localizzati in modo da minimizzarne il numero, ottimizzandone l'efficienza.

SISTEMA INSEDIATIVO ≠

Relativamente ai modelli insediativi di riferimento per l'urbanizzazione delle aree si deve partire da un'analisi del contesto in cui esse sono inserite. Trattandosi di un quadrante di territorio già a destinazione residenziale l'intervento di espansione dell'area non può far altro che armonizzarsi rispetto al tessuto esistente per quello che riguarda l'organizzazione planimetrica delle opere di urbanizzazione, delle infrastrutture nonché per le caratteristiche dimensionali dei fabbricati e per le loro finiture esterne. In particolare le nuove edificazioni dovranno essere attuate in modo da evitare la formazione di aree intercluse e le aree a standard dovranno essere concentrate verso l'esterno degli ambiti, impiegando criteri di ottimizzazione/razionalizzazione dell'occupazione dei suoli.

INTEGRAZIONE CON LE RETI TECNOLOGICHE

L'area collocata a ridosso dell'abitato è servita da tutti i servizi di rete già predisposti dalla precedente urbanizzazione.

Il progetto proposto non prevede ulteriori forme di mitigazione ambientale in quanto gli impatti potenziali sull'ambiente risultanti dalla sua attuazione risultano molto limitati e circoscritti.

Sulla base di quanto sopra esposto e dalla valutazione ponderata dei giudizi di sintesi espressi per ogni componente ambientale si può ritenere che l'intervento proposto risulti coerente con gli obiettivi generali e specifici di sostenibilità definiti dagli strumenti sovraordinati.

Tale conclusione conferma peraltro quanto già valutato in sede di Valsat del PSC e del RUE .

5 CONCLUSIONI

L'analisi del progetto proposto e del contesto ambientale all'interno del quale questo si colloca, svolta in modo dettagliato nei capitoli precedenti anche rispetto alle Valsat del PSC ha dimostrato la scarsa entità degli impatti previsti, la loro circoscrivibilità all'ambito prettamente locale, l'assenza di possibili rischi per la salute e l'ambiente a seguito di incidenti, l'inesistenza di interventi da realizzare che possano compromettere le caratteristiche naturali dell'ambito e che portino a superare i valori limite di qualità ambientale.

Tali affermazioni in linea con quanto già valutato in sede di Valsat del PSC confermano la compatibilità dell'intervento di trasformazione proposto che prevede comunque forme adeguate di limitazione e compensazione degli impatti rispetto alle diverse componenti territoriali ed ambientali coinvolte.

Pertanto si può ritenere che l'intervento proposto non produca effetti significativi sul territorio né a breve né a lungo termine, non pregiudichi le possibilità di uno sviluppo sostenibile dello stesso e non comporti un aggravio della pressione antropica tale da rendere necessario un ulteriore approfondimento in materia ambientale.